

Prosegue in tutta la Toscana la discussione sulle Tesi

Dai congressi una spinta per rinnovare il Paese

Aperto il dibattito nelle Federazioni di Pistoia, Viareggio e Siena - L'8 marzo si svolgerà il congresso di Pisa al quale parteciperanno 320 delegati - I temi affrontati nelle assemblee

Crisi interna ed internazionale, presenza dei comunisti nei governi locali e nel governo regionale, condizione dei lavoratori, occupazione giovanile, femminismo, lotta a fondo contro il terrorismo...

PISTOIA - A Pistoia i lavori si sono aperti al Teatro Manzoni...

Viareggio - A Viareggio il dibattito del nono congresso della Federazione versiliese...

do con la partecipazione di compagni del Comitato centrale.

SIENA - A Siena la relazione di Margheriti ha aperto il dibattito che si concluderà domenica prossima...

Siena - A Siena la relazione di Margheriti ha aperto il dibattito che si concluderà domenica prossima...

Incontro con i comunisti che operano nell'ANPI

Rappresentanti del comitato regionale del PCI si sono incontrati con i comunisti che operano all'ANPI e nelle associazioni combattentistiche...

I sindaci del Pisano: «Nessuna delega alla Piaggio sul futuro del comprensorio»

PONTEREDERA - Cosa vuol fare la Piaggio? Si vuole espandere? Di quanto e dove? Sono queste le domande che in queste settimane ricorrono nelle stanze dei palazzi dei Comuni che sorgono vicino al grande colosso industriale.



A colloquio con gli amministratori di Pontedera, Pisa, Calcinai e Vico Pisano - Si vogliono discutere i programmi di sviluppo - Gli investimenti in funzione del riequilibrio del territorio

E' infatti con l'ente locale che la direzione della fabbrica della Vespa deve fare i conti per i suoi programmi di sviluppo.

Come dice il sindaco di Pontedera, il socialista Carloletto Momi, il municipio è ormai un vestito vecchio e la scelta di una azione comune fra le amministrazioni locali sul territorio è ormai irrinunciabile.

«Non c'è dubbio che i programmi di investimento e di sviluppo della Piaggio - dice - siano un elemento positivo che può agire anche in funzione di un riequilibrio del comprensorio».

«Con la zona a ricca» pontederese, dove come dice il sindaco di Calcinai «in pratica non sussistono problemi

pressanti di disoccupazione», confina pochi chilometri più in là con la zona pisana dove, invece, si sommano ai due mila giovani in cerca di primo lavoro i licenziati espulsi dalla Forest e dalla Richard Ginori.

Le possibilità ci sono: la Saint Gobain, la grande fabbrica pisana del vetro, ha dichiarato la sua disponibilità a cedere alla Piaggio alcune aree a destinazione industriale che permetterebbero notevoli incrementi di in-

dimento. Il comune di Pontedera si muove nella stessa direzione: «Alla Piaggio» dice il sindaco Carloletto Momi «sono legati i problemi occupazionali ed economici di segno positivo ma anche problemi complessi di pendolarismo, tendenza all'urbanizzazione, mancanza di manodopera in settori diversi (principalmente in agricoltura) e problemi derivanti dal far dipendere l'economia di una intera zona solo dal set-

tore industriale. Se è vero che finora i fattori positivi sono stati e sono superiori a quelli negativi... continua il sindaco - ciò non esime l'amministrazione comunale dal presentare attenzione ai programmi futuri specie di fronte all'ipotesi (in verità un po' azzurrata) di una crescita massiccia del numero degli operai.

«Una improbabile crescita, ma per questo da ignorarsi, dello stabilimento che in ipotesi raddoppiasse» aumenta notevolmente gli addetti su Pontedera - continua Momi - creerebbe tutta una serie di problemi che difficilmente potremmo risolvere e rischieremo di mutare radicalmente l'assetto della nostra città in senso talmente negativo. Ritengo che l'azienda oggi sia orientata, gli ultimi in con-

tratti con i dirigenti lo confermano, verso un confronto ed un contatto sempre più stretto con il territorio ed in modo particolare con le istituzioni. Non si può certo ignorare - aggiunge ancora Carloletto Momi che Pontedera è e resterà il nucleo centrale della Piaggio, che una parte notevole di investimenti siano ancora destinati alla realizzazione e ammodernamento degli impianti pontederesi. Ciò non toglie tuttavia - continua il sindaco - l'attenzione e anzi l'attenzione del potenziamento dello stabilimento pisano che consentirebbe un notevole aumento del numero degli addetti.

«Il problema» - dice il sindaco di Vico Pisano, Ferrini - è riuscire a capire quali siano gli orientamenti di questa industria e di impedire che gli investimenti si frantumino in mille piccoli facili in questo modo una espansione controllata».

In questo senso - è il parere del sindaco di Calcinai, Bassetti - il riequilibrio su Pisa appare come la vita naturale capace di assicurare un assetto diverso a tutti i Comuni

a. l.

Presentati ieri gli undici piani di zona per l'edilizia popolare

Prato: in costruzione case per 10mila abitanti

Occuperanno un'area di un milione e trentaseimila metri quadrati - Sono previsti insediamenti di asili, scuole, centri sociali e commerciali

PRATO - Sono stati presentati ieri, nel corso di una conferenza stampa dell'assessore all'urbanistica Boretta, gli undici piani di zona per l'edilizia economica e popolare.

«Dopo alcuni riferimenti sulla guerra fra Cina e Vietnam e sulla terza via, il segretario provinciale del PCI si è soffermato sulla situazione locale: «Ce il ritardo», ha detto - che a Siena la crisi generale del paese finisce per agire in modo più indiretto e sottile ma non per questo meno insidioso, alimentando spinte municipalistiche».

che la Regione Toscana sta per approvare in questi giorni) che dovrebbe portare a Prato circa 6 miliardi di lire e 250 alloggi. Gli undici piani di zona occupano un'area per un milione e 36.826 metri quadrati, sulle quali sarà possibile realizzare abitazioni per 10.104 abitanti, che si aggiungono ai 600 vani di residue possibilità edificatorie esistenti con i vecchi piani di zona.

Di piani medio grandi per rendere possibile la progettazione di servizi collettivi, connessi alla realizzazione di nuove abitazioni e all'espansione urbanistica.

Si allunga la lista degli spacciatori di droga

Ventiquattresimo arresto a Grosseto per l'eroina

GROSSETO - Ancora un nome nella lunga lista degli arresti a Grosseto per droga: è quello di una ventiquattresimo arrestato, Lilianna Rossi, arrestata nelle prime ore di ieri mattina dai carabinieri del nucleo giudiziario.

In qualche ambiente si manifesta anche il timore che ai margini di una vicinissima spaccata su una panchina da una superdose di eroina.

«La zona interessata a questi piani, oltre alle due mancanti di progetto definitivo sono frazioni del comune di Prato: Gaiaceto, San Giusio, Gallina, Papperino, San Giorgio e Castelnovo, in 24 ettari di Gaiaceto. I criteri di scelta che hanno ispirato questi dimensionamenti sono due: - l'aspetto urbanistico e quello della realtà socio culturale in cui essi devono realizzarsi. Da questo tipo di impostazione è discesa la dotazione

Dibattito a Prato sul conflitto cino-vietnamita

PRATO - Stasera alle 21 nei locali della Saletta Rinascente in Via Frascetti 36, a Prato, si terrà una conferenza-dibattito organizzata dalla Federazione comunista su «Il conflitto Cina-Vietnam: le posizioni dei comunisti italiani».

PRATO - Stasera alle 21 nei locali della Saletta Rinascente in Via Frascetti 36, a Prato, si terrà una conferenza-dibattito organizzata dalla Federazione comunista su «Il conflitto Cina-Vietnam: le posizioni dei comunisti italiani».

Parteciperà il compagno Franco Calamandrei vice presidente della commissione esteri del Senato.

Assurdo braccio di ferro della Opera Pia S. Ambrogio

Da un anno aspettano la terra

I 19 soci della cooperativa «Nuova agricoltura» hanno dato vita ad una manifestazione lavorando gratuitamente per 3 giorni nella fattoria - I consiglieri PCI si dissociano dall'operato dell'ente

«Non sono sempre gli agrari assenti», ha protestato contro questo assurdo atteggiamento, hanno nei giorni scorsi dato vita ad assemblee aperte nella fattoria, lavorando gratuitamente per tre giorni.

Il 19 giovani della cooperativa sono preoccupati perché, se il contratto d'affitto non verrà regolarizzato entro la fine di marzo, il tutto rischia di essere rinviato ai prossimi mesi.

Il documento viene affrontato tutta la situazione patrimoniale dell'Opera pia. In particolare i due consiglieri, di fronte al progressivo aggravamento della situazione finanziaria dell'ente, riconfermano il proprio impegno per portare avanti un piano di

risanamento che prevede come punti centrali: 1) l'affitto dei locali dell'ex convento di piazza S. Ambrogio alla biblioteca nazionale; 2) l'affitto della fattoria agricola di Bracciatella alla cooperativa «Nuova agricoltura» di Lastra a Signa, dopo che l'università di Firenze ha definitivamente e formalmente rinunciato a qualsiasi interesse alla fattoria; 3) il riordino delle proprietà immobiliari dell'ente (case e negozi). L'indirizzo assunto ai fini di una politica di risanamento - dicono i consiglieri del PCI - è senza dubbio legittimo e coincide con gli interessi dell'ente e con le indicazioni scaturite a più riprese nei contatti avuti con gli enti locali interessati. E se mai necessario rilevare - dice il documento - come

si incontrino inspiegabili resistenze nei tempi di attuazione del piano di risanamento, da parte di alcune forze politiche che oggettivamente determinano un ulteriore aggravamento della situazione dell'ente.

In particolare, il ritardo con cui si procede nelle operazioni preliminari di affitto della fattoria (la cui condizione diretta è l'esclusiva concessa in via definitiva all'ente) non trova nessuna giustificazione, nell'interesse dell'ente delle amministrazioni locali interessate.

I consiglieri comunisti dell'Opera pia S. Ambrogio rivolgono un invito a tutte le componenti del consiglio di amministrazione e alle forze politiche, affinché si proceda rapidamente all'attuazione del piano di risanamento dell'ente.

Dopo le due espulsioni a Follonica

Confusione e disagio nella Dc di Grosseto

Sono stati allontanati due consiglieri comunali - Nota della SPES - Clima difficile alla vigilia del congresso

GROSSETO - La notizia della espulsione» dalla Dc di Follonica dei consiglieri comunali Rolando Sartori e Gianpiero Paletti ha avuto notevole eco negli ambienti politici cittadini.

Premesso che da tempo, sottolinea la nota, il funzionamento del gruppo consigliare dc di Follonica e l'attività dei consiglieri è stata oggetto di viva polemica e occasione di continui dissensi, tanto che la direzione provinciale era più volte intervenuta, collegialmente, impartendo direttive nello sforzo di ricondurre l'attività del gruppo e dei consiglieri alla normalità.

«L'iniziativa per le terre incolte e mal coltivate non è mai stata considerata da noi come risolutiva ai fini del superamento della crisi dell'agricoltura e del paese». «L'iniziativa per le terre incolte e mal coltivate non è mai stata considerata da noi come risolutiva ai fini del superamento della crisi dell'agricoltura e del paese».

«L'iniziativa per le terre incolte e mal coltivate non è mai stata considerata da noi come risolutiva ai fini del superamento della crisi dell'agricoltura e del paese».

Una pubblicazione della amministrazione comunale

Il movimento cooperativo in espansione nella provincia

Aumentano di 278 unità il numero dei soci - Il grosso impegno per le terre incolte o mal coltivate - L'interesse crescente dei giovani

Anche per la vivace ed ampia battaglia per il recupero e l'assegnazione alle cooperative agricole delle terre incolte e mal coltivate, il movimento delle cooperative agricole a Pisa si è notevolmente rafforzato. Lo documenta ampiamente una pubblicazione dell'amministrazione provinciale. Anche se il movimento per la terra è un aspetto del problema più ampio ed attuale del rilancio dell'agricoltura, come ci faceva osservare il compagno Natale Simoncini, assessore provinciale all'agricoltura secondo il quale: «L'iniziativa per le terre incolte e mal coltivate non è mai stata considerata da noi come risolutiva ai fini del superamento della crisi dell'agricoltura e del paese».

«L'iniziativa per le terre incolte e mal coltivate non è mai stata considerata da noi come risolutiva ai fini del superamento della crisi dell'agricoltura e del paese».

77 fra le terre richieste e quelle assegnate è da ricercarsi in alcuni elementi sfavorevoli alle cooperative e dalla rinuncia espressa dalle cooperative nei casi in cui i terreni richiesti erano di proprietà di coltivatori diretti o di piccoli proprietari; ed una parte erano terreni boschivi che la commissione rischiava di non poterli assegnare.

Per il 1978 la commissione sta ultimando il sopralluogo ed ha iniziato i contraddittori fra le parti, per cui le pratiche vanno avanti. Il documento illustra poi sinteticamente quello che si è svolto nel 1977, un aumento di 278 unità, per cui oggi sono 1.107, dei quali oltre 200 giovani, precedentemente proprietari occupavano 126 ettari ed è pendente ricorso al TAR per l'assegnazione di 56 ettari, un modo questo che consente ai proprietari la pronta entrata in possesso delle terre assegnate.

Per quanto riguarda il 1978 sono state avanzate richieste da parte di 8 cooperative, per complessivi 1.055 ettari, di questi ne sono stati assegnati 525 ettari, mentre ne devono essere assegnati almeno 1.580. La differenza nel

p. z.

i. f.